



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA,  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

Ufficio IX – Ambito Territoriale Provincia di Rieti

**Istituto Comprensivo "L. Mannetti"**

**Via L.Mannetti, 1 02013 Antrodoco (RI)**

**Tel/ Fax: 0746 580282**

**C.F. 80005870573**

**E-mail: [RIIC81800E@istruzione.it](mailto:RIIC81800E@istruzione.it)**

# PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI



## LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34
- C.M. n.301, 8settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell’obbligo
- C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale –
- C. M. n.5, 12 gennaio 1994 - iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
- C. M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica –
- Legge n. 40, 6 marzo 1998(Turco-Napolitano) – disciplina dell’immigrazione e condizione giuridica dello straniero
- Decreto Legislativo n.286,25 luglio 1998 “disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”.

In particolare si cita l’art. 45: “... Essi sono soggetti all’obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia. L’iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani. Essa può essere richiesta in qualunque periodo dell’anno scolastico. I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva.”, e ancora. “... I minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l’iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto: - dell’ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell’alunno, che può determinare l’iscrizione ad una classe, immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all’età anagrafica; - dell’accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell’alunno; - del corso di studi eventualmente seguito dall’alunno nel Paese di provenienza; - del titolo di studio eventualmente posseduto dall’alunno.”

- DPR n.394/1999, art. 45 intitolato” Iscrizione scolastica...”
- C.M. n. 311 del 21/12/1999
- C.M n. 87 del 23/03/2000 (“Iscrizione dei minori stranieri alle classi delle scuole di ogni ordine e grado”)
- L. n. 189,30 luglio 2002 (Bossi-Fini ha confermato le precedenti procedura di accoglienza)
- D.L.vo n. 76 del 15/04/2005 ("Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c, della legge 28 marzo 2003, n. 53")
- D.L.vo n. 226 del 17/10/2005 (“Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53”)
- C.M. n.24/2006 febbraio “ linee guida per l’inserimento e l’integrazione degli alunni stranieri”
- Documento di indirizzo “La via italiana per la scuola interculturale e l’integrazione degli alunni stranieri”-MIUR- ottobre 2007
- D.P.R. n. 122 del 22/06/2009 (“Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni”)
- Legge n. 94 del 15/07/2009 (“Disposizioni in materia di sicurezza pubblica”)
- C.M. n. 2/8 gennaio 2010: Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana

- C.M. n. 8/6 marzo 2013: Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Indicazioni operative”
- Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri (MIUR, febbraio 2014. Aggiornamento dell’analogo documento del 2006)
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati (MIUR, dicembre 2014).

## **PREMESSA**

La realtà locale del nostro Istituto ha visto, nell’ultimo decennio, un sostanziale aumento di residenti di origine straniera o immigrati. Uno degli effetti visibili di questo processo è stato l’elevamento della presenza di studenti stranieri nei vari plessi; si può, pertanto, affermare che gli alunni di cittadinanza non italiana rappresentano una percentuale ricorrente dei nostri iscritti. Molti alunni stranieri che giungono nel nostro Istituto appartengono alla seconda generazione, per loro - tendenzialmente - non sussistono grossi problemi linguistici suscettibili di intervento scolastico. Vi sono, poi, studenti immigrati da pochi anni (3-4 anni) che hanno bisogno di un percorso specifico, individualizzato, per apprendere l’italiano, lingua veicolare per tutte le altre discipline di studio. Inoltre, in corso d’anno, giungono spesso alunni nuovi che non possiedono le sopraccitate basi linguistiche e, quindi, hanno urgente bisogno di una significativa alfabetizzazione in lingua italiana, per un’inclusione tempestiva nel nuovo contesto scolastico e di vita. Per tutte queste importanti ragioni, è necessario redigere uno specifico Protocollo d’Accoglienza: esso si rivela uno strumento utile per programmare percorsi educativi e didattici volti a favorire l’effettiva integrazione e inclusione degli alunni stranieri, centrato su i loro bisogni concreti. Il presente documento si propone quale parte integrante del P.T.O.F. dell’Istituto e intende presentare un modello di accoglienza che illustri una modalità comune, corretta e pianificata, attraverso la quale venga agevolato l’inserimento scolastico degli studenti stranieri.

## **FINALITA’**

Il protocollo si propone di:

- Definire pratiche condivise all’interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri
- Facilitare l’ingresso a scuola di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale
- Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto
- Favorire un clima d’accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione
- Fare acquisire e/o migliorare le competenze linguistiche degli studenti stranieri
- Migliorare il successo di tutti gli alunni nei percorsi formativi;
- Limitare i casi di dispersione scolastica;
- Valorizzare le diversità etniche e culturali;
- Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell’accoglienza e dell’educazione interculturale nell’ottica di un sistema formativo integrato.

## **I SOGGETTI COINVOLTI**

L’adozione del Protocollo impegna i docenti della Scuola ad un’assunzione collegiale di responsabilità.

Gli insegnanti sono tenuti a costruire un contesto favorevole all’intercultura e all’ascolto delle diverse storie personali e devono promuovere una reale collaborazione tra scuola e territorio. Sono altresì tenuti alla valutazione collegiale dei bisogni educativi speciali dei singoli alunni e alla pianificazione del percorso di

studi individuale.

L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti ad operare in collaborazione per ottimizzare le risorse e ad adottare forme di comunicazione efficaci.

I singoli obiettivi definiti dal Protocollo vengono realizzati di volta in volta:

- dal Dirigente Scolastico;
- dalla Commissione Integrazione e Alfabetizzazione alunni stranieri;
- dagli Uffici di Segreteria ;
- dai responsabili dei plessi ;
- dal docente referente del progetto intercultura;
- dai docenti che hanno alunni stranieri nel gruppo classe o sezione

## **ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO**

Il protocollo d'accoglienza e integrazione delinea azioni condivise di tipo:

1. Amministrativo - burocratico- informativo che riguardano l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
2. Comunicativo - relazionale riguardante i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola;
3. Educativo - didattico che traccia le fasi relative all'assegnazione della classe, insegnamento dell'italiano come seconda lingua;
4. Sociale che individua i rapporti e le collaborazioni con il territorio.

## **FASE AMMINISTRATIVA:**

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia. Tra il personale di segreteria viene indicato un incaricato addetto al ricevimento delle iscrizioni degli alunni stranieri, anche al fine di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali che aiutano senz'altro l'interazione con i "nuovi utenti".

## **COMPITI SEGRETERIA**

- Iscrivere l'alunno utilizzando anche la modulistica eventualmente predisposta
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola, consegnando, se possibile, note informative nella lingua d'origine;
- Fornire ai genitori la modulistica per facilitare la comunicazione con gli insegnanti (assicurazione, uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari., presenza del genitore a scuola...);
- Controllare se è stato assolto l'obbligo scolastico e indirizzare i genitori verso istituti superiori
- Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (circa una settimana);
- Fissare il primo incontro tra le famiglie e la Commissione Accoglienza;
- Avvisare la Commissione Accoglienza interessata.

Il primo incontro con i genitori stranieri, di carattere inevitabilmente amministrativo, si conclude con la comunicazione di una data per l'incontro successivo fra i genitori, il nuovo alunno e la Funzione Strumentale o uno dei Docenti della Commissione Accoglienza.

## **FASE COMUNICATIVO - RELAZIONALE**

### **ACCOGLIENZA GENITORI E ALUNNO**

#### **Nella scuola dell'infanzia**

Contestualmente alle diverse realtà le insegnanti del team, durante il primo colloquio, raccolgono le informazioni relative al bambino, fornite anche dalla scheda personale compilata dai genitori, assistiti in caso di comunicazione difficoltosa dal mediatore culturale. Successivamente l'ingresso si articola di due diverse modalità:

a **INIZIO ANNO SCOLASTICO**: Gli insegnanti creano un momento dedicato, un giorno (o pochi giorni) prima dell'inizio effettivo delle lezioni, in cui incontrare i genitori ed i bambini stranieri neoarrivati in Italia alla presenza dei mediatori culturali per mostrare loro la scuola e spiegare le regole e gli orari vigenti nel plesso.

b **ANNO SCOLASTICO INIZIATO**: La Funzione Strumentale o un Docente della Commissione Accoglienza:

- accoglie i genitori e l'alunno, eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico culturale;
- accompagna i genitori e l'alunno in visita alla scuola, spiegando le regole e gli orari del plesso;
- stabilisce la data di presentazione dell'alunno per l'inserimento nella classe (in ogni caso mai più di una settimana dopo l'iscrizione).

#### **Nella scuola primaria e secondaria**

Nella scuola primaria e secondaria La Funzione Strumentale per l'inserimento degli alunni stranieri o un Docente della Commissione Accoglienza:

- accoglie i genitori e l'alunno, eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico-culturale;
- effettua il colloquio di accoglienza allo studente neoarrivato, con attenzione alla storia personale e scolastica, alla biografia linguistica, alle aspettative e ai desideri; compie anche l'accertamento non verbale (osservazione dei comportamenti) e, nei limiti del possibile, di lettura e scrittura nella lingua d'origine, per valutare la sicurezza e la scioltezza in queste abilità;
- accompagna lo studente in visita alla scuola;
- stabilisce alla fine del colloquio la data di presentazione dell'alunno per l'inserimento nella classe;
- prende contatto con gli insegnanti delle scuole del territorio che il ragazzo ha eventualmente frequentato in precedenza, per acquisire informazioni di carattere didattico.

## **FASE EDUCATIVO-DIDATTICA**

### **PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE**

Gli elementi raccolti, durante la fase della conoscenza, permettono al docente incaricato dell'accoglienza di formulare al Dirigente proposte in merito alla classe di inserimento, tenendo conto delle disposizioni normative contenute nell'articolo 45 del DPR 394 del '99, delle Linee guida del 2006 e delle Indicazioni del 2010. In base alla normativa i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico sono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica. Si può derogare a tale disposizione e iscrivere l'alunno alla classe immediatamente superiore o immediatamente inferiore, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno. Altri criteri da considerare per l'inserimento nella classe/sezione sono:
- la capienza delle aule e il numero degli alunni frequentanti la classe che accoglie;
- assenza di particolari problematiche;
- presenza di condizioni favorevoli;

- presenza di un alunno della stessa lingua madre;
- le eventuali ore a disposizione nel plesso di inserimento.

Tenendo presente il quartiere di residenza, si farà il possibile – nella scuola dell’infanzia e primaria – di venire incontro alle richieste della famiglia dell’alunno neoinserto. L’inserimento dovrà avvenire non più tardi di una settimana dall’iscrizione. Questo tempo sarà utilizzato per prendere decisioni ponderate riguardo alla classe di assegnazione, per preparare la stessa ad accogliere il nuovo arrivato e per predisporre gli specifici interventi di facilitazione dell’apprendimento della lingua italiana. Il Dirigente Scolastico assegnerà l’alunno alla sezione più idonea all’inserimento.

#### INSERIMENTO IN CLASSE

L’alunno straniero è un ragazzo/a che:

- Deve adattarsi al nuovo contesto scolastico e sociale
- Deve decodificare segni nuovi e attribuirgli significati
- Deve costruirsi nuovi riferimenti per padroneggiare i tempi e gli spazi del quotidiano scolastico
- Deve imparare la lingua per comunicare i bisogni
- Deve relazionarsi con persone (adulti, insegnanti, compagni), che hanno già esperienze sulla base di modelli e valori di appartenenza
- Deve apprendere la lingua dello studio per imparare a leggere, scrivere, studiare.

L’inserimento in classe di un alunno straniero comporta il coinvolgimento di tutti gli insegnanti di classe, poiché solo una tale sinergia permette un facile inserimento e una piena integrazione.

Nell’attività di pianificare il corretto intervento, Il CdC terrà presente la storia personale dell’alunno e compilerà una griglia di valutazione della competenza linguistica da consegnare al referente.

#### IL PIANO INDIVIDUALIZZATO/ PERSONALIZZATO

Il progetto didattico può prevedere l’elaborazione di un piano educativo individualizzato, con obiettivi, metodi, contenuti diversi per le discipline e verifiche differenziate dal resto della classe. I docenti possono ridurre, temporaneamente, il curricolo delle discipline che richiedono una più specifica competenza linguistica e predisporre, in sostituzione, attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico. Appresa la lingua della comunicazione, si potranno affrontare i contenuti delle discipline curriculari che dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati, in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione. In tal caso viene elaborato un piano educativo personalizzato che mantenga gli obiettivi minimi delle discipline comuni al resto della classe e preveda verifiche diversificate e semplificate.

#### INTEGRAZIONE E ALFABETIZZAZIONE

In seguito alla rilevazione del grado di conoscenza della lingua italiana, l’alunno verrà avviato ad un percorso di alfabetizzazione calibrato al suo livello di partenza.

Obiettivo prioritario sarà l’acquisizione di una funzionale competenza nella lingua italiana, scritta e orale, sia in forme ricettive che produttive, prima per la comunicazione interpersonale e per l’integrazione scolastica, poi per lo studio delle discipline, da realizzare attraverso laboratori di Italiano L2.

La competenza linguistica verrà preliminarmente valutata in base ai parametri fissati dal QCER (Council of Europe, 2001), attraverso prove strutturate per la rilevazione del livello di partenza (<https://europass.cedefop.europa.eu/it/resources/europeanlanguage-levels-cefr>). A seconda dei bisogni, la scuola attiverà corsi mirati per livello di competenza, in verticale.

Gli interventi per l’apprendimento della lingua italiana prenderanno in considerazione i bisogni linguistici degli alunni stranieri:

L'apprendimento e lo sviluppo dell'italiano come seconda lingua, deve essere al centro dell'azione didattica. E' necessaria, pertanto, una programmazione incentrata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua acquisiti via via dall'alunno straniero. Nella fase iniziale ci si può avvalere di strumenti di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali, ecc.) promuovendo la capacità dell'alunno di sviluppare la lingua per comunicare. Una volta superata questa fase, va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio che rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline.

## VALUTAZIONE

Il necessario adattamento dei programmi di studio rende necessario un parallelo adattamento dei parametri di valutazione. Nelle linee guida del MIUR si afferma che "si privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, considerando il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, le relazioni, l'impegno e la previsione di sviluppo".

In questa ottica i docenti terranno conto che è possibile:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- valorizzare il raggiungimento degli obiettivi non cognitivi;
- considerare che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di Italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- tener presente il processo di apprendimento avviato e le dinamiche socio relazionali osservate.

Nel caso di alunni per i quali si sia predisposto un PDP, i parametri di valutazione verranno stabiliti in base al piano personalizzato.

Nel passaggio da un grado all'altro dell'istruzione, i docenti provvedono a trasmettere le informazioni necessarie a progettare ulteriori interventi di integrazione o di facilitazione linguistica.

In riferimento alla definizione dei criteri delle prove dell'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione e per la conduzione del colloquio finale, relativamente agli alunni stranieri destinatari di percorsi di apprendimenti individualizzati, il Collegio dei Docenti "pur nella inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte previste per l'esame di stato e del colloquio pluridisciplinare" propone di:

- indicare criteri di valutazione delle prove coerenti con gli obiettivi minimi fissati
- nelle programmazioni individuali;
- somministrare prove "a contenuto ampio" in modo che ogni alunno possa trovare la modalità di elaborazione più adeguata alle sue competenze;
- condurre il colloquio d'esame tenendo conto del percorso svolto dall'alunno e accertando soprattutto "i livelli di apprendimento conseguito tenendo conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta (C.M. 28/2007).

Dopo l'esame è necessario seguire l'iter scolastico degli allievi stranieri, lavorando in continuità con gli Istituti di istruzione secondaria di II grado e verificando l'efficacia dell'azione di orientamento. A tal fine, la Commissione continuità dell'Istituto si occuperà della corretta informazione dei percorsi formativi per raggiungere il corretto orientamento alla scuola superiore.

Il Referente della Commissione ha il compito di monitorare gli interventi di soggetti esterni finalizzati all'integrazione degli alunni stranieri, allo scopo di migliorare l'efficacia e di ottimizzare le risorse.

## **FASE SOCIALE**

### **LA COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO**

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità e rispetto delle differenze, la scuola si avvale delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi di aggregazione, biblioteche e amministrazioni locali. Ciò è indispensabile per costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

**La commissione intercultura:** - segnala ai colleghi iniziative di tipo interculturale proposte sul territorio; - favorisce la valorizzazione delle varie culture presenti nell'Istituto; - contatta le associazioni che operano sul territorio; - stabilisce momenti di incontro per favorire lo scambio di conoscenze e per affrontare concrete tematiche; - promuove la collaborazione.